CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Martedì 15 Novembre 2022

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 946 Lettori: 22000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

09277

Pmi day, giornata dedicata alla bellezza



CONFINDUSTRIA

È organizzata da Confindustria Benevento, per domani, a partire dalle 9, la 13esima giornata nazionale del "Pmi Day 2022". Tema dell'edizione 2022 è la bellezza. «La bellezza del saper fare italiano, espressione delle capacità, dei valori, della cultura che ritroviamo nelle produzioni di beni e servizi delle imprese. La bellezza - è scritto nel comunicato - come asset, come carattere distintivo e fattore competitivo che nasce dall'attitudine a "fare bene". Bellezza come cultura della formazione e della ricerca, come qualità delle relazioni che si sviluppano all'interno della comunità aziendale. Bellezza come bene comune da comunicare e condividere con l'ecosistema. Bellezza come libertà, giustizia, tolleranza, solidarietà e legalità». Per la giornata delle Pmi, Confindustria Benevento, di cui è presidente Oreste Vigorito (*nella foto*), ha coinvolto sei scuole che, dopo una visita in altrettante aziende, hanno elaborato i progetti che saranno presentati domani.

I progetti coinvolgono i settori della cosmesi, logistica, produzione dei vini, fonti rinnovabili, organizzazione degli eventi e innovazione tecnologica. I lavori si svolgeranno all'Unifortunato e prevedono i saluti di Claudio Monteforte, presidente Piccola industria Confindustria Benevento, Giuseppe Acocella, rettore dell'Unifortunato, e Pasquale Lampugnale, presidente Piccola industria Confindustria Campania. L'introduzione sarà curata da Vigorito, mentre ad avviare i lavori sarà Letizia Rillo, delegata Pmi day di Piccola Industria Confindustria Benevento. A moderare i lavori Imma Tedesco. Seguiranno la presentazione dei progetti, la proclamazione del vincitore che sarà premiato nel corso della seconda fase del progetto che si terrà a Napoli il 18 novembre in occasione del Pmi day regionale, e la consegna degli attestati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


La città, la crisi
Pesce e vongole da record effetto rincari sui cenoni
Prano di Natale e vigilione Bloccano le prenotazioni i ristoranti puntano al boom

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

09277

CONFINDUSTRIA

09277

Pmi Day, il tema è la bellezza del saper fare

Appuntamento domani su impulso di Confindustria Benevento, a partire dalle ore 9, per la 13° giornata nazionale del Pmi Day 2022. Tema dell'edizione 2022 è la bellezza. La bellezza del saper fare italiano, espressione delle capacità, dei valori, della cultura che ritroviamo nelle produzioni di beni e servizi delle imprese. Bellezza come cultura della formazione e della ricerca, come qualità delle relazioni che si sviluppano all'interno della comunità aziendale. Bellezza come bene comune da comunicare e condividere con l'ecosistema. Bellezza come libertà, giustizia, tolleranza, solidarietà e legalità.Per la giornata delle Piccole e Medie Imprese, Confindustria Benevento ha coinvolto sei Istituti scolastici che hanno, dapprima, realizzato una visita presso altrettante aziende e, successivamente, elaborato i progetti che saranno presentati il 16 novembre. I Progetti coinvolgono i settori della: cosmesi, logistica, produzione dei vini, fonti rinnovabili, organizzazione degli eventi e innovazione tecnologica. I lavori del Pmi Day si terranno presso l'Aula Magna dell'Università Giustino Fortunato e prevedono: interverranno Claudio Monteforte, Presidente Piccola Industria Confindustria Benevento; Giuseppe Acocella, Rettore Università Telematica Giustino Fortunato; Pasquale Lampugnale, Presidente Piccola Industria Confindustria Campania. A introdurre i lavori Oreste Vigorito, Presidente Confindustria Benevento.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

15-NOV-2022
da pag. 6 / foglio 1

ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

SALERNO Domani l'evento che ha messo insieme scuole e imprese per sfornare idee e progetti su un tema difficile e attuale

Pmi Day Confindustria: la bellezza al centro

BENEVENTO. È organizzata da Confindustria Benevento, per domani, la 13° giornata nazionale del Pmi Day 2022.
Tema dell'edizione 2022 è la bellezza. La bellezza del saper fare italiano, espressione delle capacità, dei valori, della cultura che ritroviamo nelle produzioni di beni e servizi delle imprese. La bellezza, come asset, come carattere distintivo e fattore competitivo che nasce dall'attitudine a "fare bene".
Bellezza come cultura della formazione e della ricerca, come qualità delle relazioni che si sviluppano all'interno della comunità aziendale. Bellezza come bene comune da comunicare e condividere con l'ecosistema. Bellezza come libertà, giustizia, tolleranza, solidarietà e legalità.
Per la giornata delle Piccole e Medie Imprese, Confindustria Benevento ha coinvolto sei istituti scolastici che hanno, dapprima, realizzato una visita presso altrettante aziende e, successivamente, elaborato i progetti che saranno presentati il 16 novembre.
I progetti coinvolgono i settori della: cosmesi, logistica, produzione dei vini, fonti rinnovabili, organizzazione degli eventi e innovazione tecnologica.
I lavori del Pmi Day si terranno presso l'Aula Magna dell'Università Giustino Fortunato e prevedono: i Saluti affidati a: Claudio Monteforte - Presidente Piccola Industria Confindustria Benevento; Giuseppe Acocella - magnifico rettore Università Telematica Giustino Fortunato; Pasquale Lampugnale - Presidente Piccola Industria Confindustria Campania. L'introduzione curata da Oreste Vigorito, presidente Confindustria Benevento. L'avvio dei lavori è affidata a Letizia Rillo, delegata Pmi Day Piccola Industria Confindustria Benevento. I lavori saranno moderati da Imma Tedesco, giornalista di Ottochannel.
La Presentazione dei progetti, la proclamazione del vincitore che sarà premiato nel corso della seconda fase del progetto che si terrà a Napoli il 18 novembre in occasione del Pmi Day ragionale, e la consegna degli attestati.
I Progetti sono stati elaborati con specifici abbinamenti.

La "Bellezza" e la Cosmesi
Azienda: Amp Biotec srl; Istituto: IIS Galilei Vetrone (Liceo Scientifico Sezioni: Benevento; Guardia Sanframondi).

La "Bellezza" e la Logistica
Azienda: Erricourier srl, Istituto: ITIS Bosco Lucarelli.

La "Bellezza"nella produzione dei vini
Azienda: Euvitis 21 Agricoltura Territorio e Sviluppo srl; Istituto: IIS Galilei Vetrone (Agrario Sezioni: Benevento; Guardia Sanframondi).

La Bellezza delle Fonti Rinnovabili
Azienda: Gruppo IVPC; Istituto: Liceo Classico P. Giannone.

La Bellezza dell'Organizzazione Eventi: Azienda: La Fortezza srl; Istituto: IPSAR "Le Streghe".

La Bellezza dell'Innovazione Tecnologica
Azienda: Mare Group spa; Istituto: Liceo Scientifico G. Rummo





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL MATTINO Napoli
15-NOV-2022
da pag. 31 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 14158 Lettori: 242000 (0009277)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Confindustria Campania dal Papa: dono per i 50 anni

Una delegazione di Confindustria Campania, guidata dal presidente Gianluigi Traettino, ha fatto visita al Papa in Vaticano. L'occasione è stata la celebrazione dei 50 anni dell'associazione. Nel corso dell'incontro Papa Francesco ha ricordato quanto sia importante il valore della condivisione e che solo agendo insieme si possono raggiungere gli obiettivi. «L'udienza - dice Traettino - ha rappresentato un'occasione unica per celebrare un traguardo importante per Confindustria Campania: 50 anni dalla sua fondazione. Un riconoscimento per le duemila aziende associate e per i centomila dipendenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFINDUSTRIA Incontro col Papa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277 - L.1603 - T.1619



L'iniziativa

Via a «Libriamoci» la maratona di lettura fa tappa in 12 centri



IL READING Una passata edizione di «Libriamoci»

Lucia Lamarque

Sono una trentina gli istituti scolastici del Sannio che prenderanno parte all'edizione 2022 di «Libriamoci. Giornate di lettura nelle scuole». L'iniziativa, promossa dal ministero della Cultura, attraverso il centro per il libro e la lettura, e dal ministero dell'Istruzione – direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione - , ha lo scopo di favorire e incentivare l'attività di lettura espressiva ad alta voce nelle scuole. La nona edizione delle Giornate di letture nelle scuole vede impegnati alcune scuole superiori e tantissimi istituti comprensivi (oltre ai plessi di Benevento, San Giorgio del Sannio, Paupisi, Sant'Angelo a Cupolo, Calvi, Montesarchio, San Salvatore Telesino, San Martino Sannita, Cautano, Foglianise, Tocco Caudio e Castelpoto) che svolgeranno, in questa settimana, attività di lettura sia per gli studenti della scuola primaria che per gli allievi delle classi medie inferiori. Tema dell'edizione 2022, in programma da ieri fino al 19 novembre, «Se leggi sei forte» che prevede tre filoni ai quali potranno ispirarsi le istituzioni scolastiche: «La forza delle parole», «I libri, quelli forti...» e «Forti con le rime». Tante le attività previste strettamente collegate all'impegno ed alla fantasia dei docenti degli istituti di ogni ordine e grado che organizzeranno per gli allievi momenti di ascolto, anche attraverso l'intervento di lettori volontari esterni alla scuola, sia favorendo maratone e sfide di lettura tra le diverse classi, performance di libri viventi, dibattiti sui testi letti soprattutto negli istituti superiori. Per alcune classi come, ad esempio, nella scuola dell'infanzia ed elementare, sarà l'occasione anche per visitare la biblioteca scolastica o per dar vita alla drammatizzazione del testo come nel caso del comprensivo di Calvi, o avvicinare professionisti dell'illustrazione di albi per bambini o una scrittrice di poesia come programmato per gli scolari della scuola primaria di Montesarchio. E poi il fascino delle favole o le avventure con protagonisti soprattutto gli animali per gli allievi più piccoli. Per la scuola media, significativo il rapporto tra la lettura e la storia, la scoperta dei miti, soprattutto legati alle avventure di Ulisse, e la rielaborazione delle pagine lette attraverso attività laboratoriali (Tocco Caudio). Non mancherà il tema affascinante delle streghe che l'istituto comprensivo di Foglianise tratterà, attraverso una lettrice volontaria, la scrittrice e antropologa Maria Scarinzi, che leggerà venerdì prossimo agli allievi della IV classe della scuola primaria il suo romanzo «Favole a rotelle» per il filone tematico «La forza delle parole». Lo scopo è quello di far comprendere ai piccolo allievi che «le difficoltà esistono ma abbiamo la forza per sconfiggerle», spiega la scheda illustrativa del progetto, partendo dell'esempio che «la strega è una donna che non si è mai arresa». Dopo l'ascolto il via ad un laboratorio a tema (istituto «Padre Isaia»).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella rete

ID 1668498648 Digital e Servizi | 1668498648 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Start up innovative la "mente" sannita del social Incloodo

▶Azzurra Roberto, laureata in Ingegneria all'Unisannio, lancia un modo più evoluto di fare gruppo e «condividere»



LA STARTUPPER Azzurra Roberto, laureata in Ingegneria all'Università del Sannio, lancia un nuovo social

Maria Sara Pedicini

Crea, segui, "joina" gruppi. È il fil rouge di "Incloodo", nuovo social «che promuove l'inclusione e l'aggregazione attraverso una modalità di interazione che mette al centro i gruppi e le esperienze condivise». Una creazione ad alto contenuto di tecnologia e di valori che porta la "firma" di Azzurra Roberto, nata a Civitavecchia 35 anni fa ma a tutti gli effetti beneventana.
È qui che vive mamma Rosanna De Nigro, non solo docente ma vera e propria cultrice di Economia aziendale. Una circostanza che verosimilmente ha avuto il suo peso nelle scelte di Azzurra. Laureata all'Università del Sannio in Ingegneria elettronica per l'automazione e le telecomunicazioni, un master in Business administration conseguito al Politecnico di Milano, per le sue competenze è stata corteggiatissima da big player del settore bancario e dell'elaborazione dati. Per uno di loro, Teradata, si è anche trasferita per un periodo a Praga come Data engineer, con tanto di pianoforte al seguito (Azzurra è anche una musicista eclettica, oltre che una sportiva letteralmente instancabile nonché temeraria). Insomma, le soddisfazioni lavorative non sono mancate, le proposte interessanti neanche, ma a prendere il sopravvento a un certo punto è stato il bisogno di creare e osare. Creare un prodotto "suo", che ne mettesse in luce le competenze e ne esprimesse i valori. Osare la via impervia dell'impresa in un settore altamente competitivo come quello delle Ict. Mettersi in gioco da donna in un mondo ancora prevalentemente di uomini. Anche se poi, nella sua squadra, i compagni di avventura hanno un ruolo determinante. Drago Picari (chief technology officer to di Incloodo)è un full stack developer, ovvero uno sviluppatore che ha una formazione tecnica completa che gli permette di progettare, sviluppare, testare e distribuire siti o applicazioni web. «Ha 23 anni e ha lasciato l'università per avviare questa startup», spiega Azzurra. Fabio De Martino (advisor di incloodo), è un ingegnere civile, con Mba conseguito a Bologna e attualmente è direttore informatico di Pini Group un'azienda svizzera. A supportare l'avventura di "Incloodo" c'è un incubatore certificato di Benevento, "Startup Europa Lab" di Alessandro Ciotola, «che ci ha supportati nella fase di lancio dell'app - evidenzia Azzurra - aiutandoci a sostenere i costi di mantenimento con Amazon Web Services».
Ma veniamo al prodotto. «L'idea iniziale - spiega Azzurra - non era quella di creare un social network. Ero in vacanza in America e mi sono accorta che la maggior parte dei litigi avvenivano a causa della suddivisione delle spese allora ho pensato ad una soluzione: creare un sistema di pagamento condiviso tramite app ma le barriere all'ingresso erano troppo alte». Conservando la mission dell'idea iniziale, e cioè incrementare le esperienze condivise, Azzurra e i suoi compagni di squadra hanno quindi deciso di sviluppare un social network con focus sui gruppi di persone partendo dalla user experience. Il social "Incloodo" esiste come startup innovativa dal giugno del 2021. Lo scorso giugno invece sono iniziati i test su ambiente iOS, e da fine ottobre la piattaforma è disponibile sull'App Store. I primi utenti e i microinfluencere stanno movimentando e riempiendo l'app di contenuti. Entro la primavera del 2023 il social Incloodo sarà scaricabile anche dagli utenti Android. Quanto all'interfaccia, nella home feed ci sono i contenuti di tutti i membri dei gruppi seguiti. Basta fare swipe-up per aggiornare i contenuti e avere tutto quello che si vuole vedere a portata di mano senza dover scrollare, entrare e uscire dai gruppi. È possibile seguire un gruppo senza farne parte e vede gli aggiornamenti nella home feed; diventare membro del gruppo per pubblicare contenuti ed avere un'interazione diretta con i partecipanti; o creare un gruppo per gestire una community, accettare membri, pubblicare contenuti e tanto altro.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opera

Il vaso e le indagini il «caso Assteas» diventa un fumetto

Giovanna Di Notte

La storia del ritrovamento del vaso di Assteas raccontata attraverso un fumetto, un modo per avvicinare anche i più giovani al patrimonio culturale: l'opera verrà presentata venerdì, alle 10.30, presso la sala conferenze del Mansc di Montesarchio, il museo diretto da Enzo Zuccaro. Ad illustrare l'affascinante storia sarà il titolare delle indagini del ritrovamento del «vaso più bello del mondo» e presidente dell'associazione nazionale carabinieri tutela patrimonio culturale, Roberto Lai, che ha spiegato: «Tra le nostre attività ci sono anche le iniziative didattiche per fare avvicinare i ragazzi alla nostra storia e all'importanza della tutela del patrimonio culturale. Lo facciamo attraverso i fumetti, uno strumento molto efficace». Il curatore delle illustrazioni è lo stesso Lai, il disegnatore è il collega Filippo Tomassi. Lai evidenzia che «l'inchiesta per riportare a casa il cratere è stata molto complessa, il vaso ha una storia rocambolesca e da titolare delle indagini sono orgoglioso per il lavoro svolto. Tutto nasce - racconta - da una foto che riesco ad individuare tra mille altre, capisco che quel vaso è importante e inizia così una ricerca tra i vari archivi che ci porta a capire dove è collocato il reperto e a riportarlo nel territorio che lo ha prodotto».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scelte dell'economia

(C) Ced Digital e Servizi | 1668498818 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Superbonus, spunta l'aiuto per i redditi medio-bassi

▶Con i risparmi del passaggio al 90% un fondo per sostenere i proprietari

▶Il beneficio dovrà essere assegnato con il criterio del quoziente familiare

LE REGOLE

ROMA Un contributo ai proprietari con reddito medio-basso per i lavori di ristrutturazione agevolati con il superbonus; agevolazione che il prossimo decreto Aiuti quater farà scendere dal 110 al 90 per cento. C'è anche una norma che ha questo obiettivo nel provvedimento approvato la scorsa settimana, che attende ora la messa a punto definitiva e la pubblicazione in Gazzetta ufficiale. Il sostegno verrà assegnato con lo stesso criterio del quoziente familiare, introdotto anche per determinare il diritto a fruire della detrazione per le abitazioni unifamiliari. Quindi invece dell'Isee è prevista una soglia di reddito fissata a 15 mila euro ma che poi viene incrementata in base alla numerosità della famiglia. Quindi con un coniuge o un convivente il parametro sale a 2 e dunque il limite di reddito complessivo diventa di 30 mila euro, con un familiare (tipicamente un figlio) si arriva a 37.500, con due a 45 mila e con tre o più a 60 mila. Questo vuol dire ad esempio che la famiglia tipo composta da due genitori e due figli potrà accedere al contributo se tutti i redditi Irpef non superano i 45 mila euro.

IL PROVVEDIMENTO

La misura dell'aiuto e le modalità di erogazione dovranno essere precisate con un successivo decreto del Mef. Le risorse necessarie saranno "ritagliate" all'interno dei risparmi ottenuti proprio con la revisione delle percentuali del superbonus: la parte restante sarà invece canalizzata in un altro fondo al servizio della manovra di bilancio per il triennio 2023-2025. Come già annunciato dal ministro Giorgetti, la legge di Bilancio dedicherà all'emergenza bollette circa 21 miliardi, mentre un'altra decina andrà a interventi diversi.,

LA STRATEGIA

Il nuovo contributo si inserisce nella strategia del governo in tema di superbonus, fondata su due pilastri: da una parte ridurre l'esborso complessivo per lo Stato, che negli anni e nei mesi scorsi, nonostante le incertezze legate ai cambiamenti normativi, ha superato gli stanziamenti originariamente previsti; dall'altra concentrare il beneficio sulle fasce di reddito basse e medio-basse, invece che su quelle relativamente più alte. In particolare il contributo dovrebbe venire incontro alle esigenze dei proprietari che all'interno dei condomini possono essere restii ad avviare i lavori, relativi sia alle parti comuni che alle singole unità immobiliari. La difficoltà, e dunque la potenziale minore attrattività dello strumento, derivano in parte dalla riduzione dell'intensità dello scontro, che passando al 90 per cento non sarà più totale; ma soprattutto dall'attuale situazione di blocco della cessione dei crediti di imposta, che limita la possibilità di fruire dello "sconto in fattura" e dunque può costringere i beneficiari ad attendere le successive dichiarazione dei redditi per fruire effettivamente del superbonus. Va detto che per i redditi particolarmente bassi una situazione del genere può rappresentare un ostacolo insormontabile, visto che queste persone rischiano di trovarsi senza "capienza fiscale": ovvero pagando un'imposta bassa o addirittura nulla non hanno modo di sfruttare la detrazione.

IL PERCORSO

Dopo l'entrata in vigore del decreto il Parlamento premerà - durante l'iter di conversione - per dare un po' di tempo in più al vecchio regime del 110% (la scadenza per la presentazione della comunicazione è al momento fissata al 25 novembre). Emendamenti in questo senso sono già stati annunciati da Forza Italia. Ma nel frattempo maggioranza e governo dovranno di certo affrontare proprio il tema dei crediti ancora bloccati. Il sottosegretario all'Economia Freni ha fatto notare ieri (parlando a Sky Tg 24) che il nodo riguarda soprattutto quelli sorti prima di novembre 2021 e senza asseverazione. «Abbiamo risolto in parte il problema a settembre mettendo l'asseverazione postuma - ha spiegato Freni - ora è ovvio che questa ristrutturazione del superbonus non può, non deve e non vuole lasciare a terra tutte quelle imprese che hanno i cassetti fiscali pieni di crediti e non riescono a scontarli».

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO È RENDERE PIÙ CONVENIENTE L'AGEVOLAZIONE ALL'INTERNO DEI CONDOMINI

INTANTO RESTA IL NODO DEI CREDITI FISCALI BLOCCATI IL SOTTOSEGRETARIO FRENI ASSICURA: «AZIENDE IN SALVO»

L'annuncio E Jeff Bezos dona il suo patrimonio per il clima



Amazon taglia diecimila posti di lavoro

Amazon taglia 10mila posti di lavoro, la riduzione di personale maggiore nella storia della società, pari tuttavia a meno dell'1% della forza lavoro totale. Intanto il fondatore Jeff Bezos si è impegnato a usare la maggior parte dei 124 miliardi di dollari del suo patrimonio per finanziare la lotta al cambiamento climatico.

Le soluzioni anti-isolamento

(C) Ced Digital e Servizi | 1668438758 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

L'intervista Marco Bussone (Uncem)

«Migranti nelle aree interne ripopoliamo i mini comuni»

▶Il presidente dell'Unione enti montani: Piantedosi ha ragione ma la Lega è contraria

▶«Coniugare accoglienza, integrazione e lavoro così lo Stato potrà controllare i flussi in entrata»

Gianni Colucci

«Vogliamo creare meccanismi per invertire lo spopolamento delle aree interne, abbiamo interesse con il Governo a presentare all'Europa un piano per creare dei flussi di ingresso gestiti dai singoli Stati». La proposta del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi piace ai sindaci dei comuni montani italiani: sono 3800, la metà dei 7100 comuni italiani, equamente distribuiti dalle Alpi ai Nebrodi. Marco Bussone, presidente dell'Uncem (Unione nazionale comuni enti montani), consigliere comunale a Vallo Torinese, 750 abitanti a Nord di Torino nelle Valli di Lanzo, ha scritto una lettera a Piantedosi: "Vai avanti".

Il ministro Piantedosi ha l'ambizione di arginare lo spopolamento con i cittadini stranieri, per ora prova a fermarli nei porti e chiede «meccanismi governati dagli Stati e non dai trafficanti», ci vorrà del tempo?

«Non semplifichiamo dicendo che vogliamo ripopolare e basta: i residenti così si arrabbiano. Il progetto di Piantedosi ci convince, solo che la sua parte politica in passato ha detto che non poteva funzionare. Io sono di area centro-sinistra ma amico dei leghisti e dico che deve convincere il Parlamento, non la Meloni che ha già parlato correttamente nel suo primo intervento dello spopolamento e delle misure per affrontarlo. Su questo tema non possiamo fare i tifosi, dobbiamo invece seguire la logica di Piantedosi. Ci sono i fondi del Pnrr ed esempi virtuosi che risalgono anche a venti anni fa quando i flussi dai Balcani esplosero, fino ai recenti arrivi degli ucraini».

Cosa accade nei piccoli comuni?

«Se si presenta un progetto attivando i Csi e gli Sprar, i centri di accoglienza straordinari o il sistema di protezione per richiedenti asilo o rifugiati (di competenza del ministero dell'Interno e dalle prefetture, dunque di Piantedosi), si possono ordinatamente organizzare piani di permanenza stabili coinvolgendo più comuni di una valle alpina o di un'area appenninica».



MICRO-COMUNITÀ Marco Bussone, presidente Uncem (Unione comuni enti montani), consigliere comunale a Vallo Torinese

Non la spaventa il caso Mimmo Lucano, il sindaco di Riace condannato per la gestione dell'accoglienza?

«Quella è competenza della magistratura. Ma ogni abuso è residuale rispetto alla complessità e serietà del progetto integrazione, strategico sopratutto per il nostro Paese».

Come?

«L'integrazione si fa coinvolgendo il terzo settore, le pro loco, le parrocchie e i consorzi assistenziali. Si possono redistribuire gli immigrati nella proporzione di uno ogni cento abitanti. Così si salvano le scuole nei piccoli borghi, che già oggi spesso sono aperte solo perché frequentate dai figli di immigrati».

Come si ospitano?

«In questi comuni ci sono immobili vuoti, i fondi del Pnrr possono essere destinati a montare i progetti, servirebbe un miliardo secondo noi: stiamo parlando del 55 per cento del territorio italiano. Con la strategia per le aree interne e le green communities in otto anni è stato investito un miliardo. Ma servono medici di base e telemedicina e l'elisoccorso per mettere le aree interne al passo. Nell'Alta Irpinia e nel Calore Beneventano o nelle Valli Torinesi, stessi problemi».



Quali settori si avvantaggiano degli stranieri?

«Zootecnica e agricoltura, manutenzioni del bosco. Gli indiani sik sono alla base del sistema della produzione di Parmigiano Reggiano, accudiscono i bovini. Ma sono essenziali nell'allevamento delle bufale per la mozzarella in Campania».

C'è anche lo sfruttamento nei campi di pomodoro...

«Anche qui bisogna controllare e agire con serietà e determinazione».

Piantedosi tende la mano alle fasce tricolori, dice che sono state lesinate rimesse in passato. Vero?

«Ha ragione, oggi serve aiutare i sindaci attorno a Ventimiglia per gestire i flussi, come serve un aiuto nelle isole del Mediterraneo».

Ci sono esempi già attivi di accoglienza nei borghi?

«Possiamo accompagnare Piantedosi nelle Valli del Canavese e nell'Appennino Forlivese: qui ci sono lavoratori stranieri nei ristoranti e nelle piccole imprese industriali. Operai, camerieri, contadini e le loro famiglie completamente integrati. E imprenditori che chiedono altra manodopera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLE VALLI DEL CANAVESE ALL'AVELLINESE SERVE UN PIANO ORDINATO PER RIVITALIZZARE LUOGHI DESERTIFICATI

Irpinia, ecco il modello Petruro 293 residenti, 19 sono stranieri

LO SCENARIO

Gianluca Galasso

Con Cairano, il comune dell'Alta Irpinia dove è nato il regista Franco Dragone, il paese di Petruro Irpino è uno dei più piccoli della provincia di Avellino. Ha solo 293 (dato Istat a gennaio 2022) residenti, ma da qualche anno i suoi abitanti aumentano. E non per le nascite locali, ma per le presenze di immigrati legati ai progetti di un centro Sprar. Gli anziani di Petruro Irpino, che si riuniscono al bar «Voglia di caffè» in piazza San Gennaro per la tradizionale partita a carte, incontrano con piacere i sorrisi dei bambini di alcune famiglie immigrate, in arrivo soprattutto dalla Nigeria e dal Ghana. Lo spopolamento si argina di fatto in questo piccolo centro a confine con il Sannio, attraverso un sistema collaudato di accoglienza e integrazione di migranti, che ha spinto decine di richiedenti asilo a decidere di stabilirsi definitivamente in questo caratteristico borgo irpino. È dal 2016 che è stato messo in piedi un progetto Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), diventato di recente Sai (Sistema accoglienza e integrazione). «Abbiamo a disposizione 44 posti in paese per ospitare nuclei familiari. Lo facciamo in abitazioni che sono di proprietà comunale o di privati», spiega il sindaco Giuseppe Lombardi, che ha subito creduto nell'iniziativa a favore dei migranti.

L'ETÀ DEGLI IMMIGRATI È INFERIORE A 62 ANNI. ANCHE ALTRI PICCOLI CENTRI STANNO SEGUENDO UN PERCORSO SIMILE

«È stato già avviato un piano di ampliamento, che ci vede rivestire il ruolo di capofila. Ci saranno altri posti a disposizione. Sono coinvolte altre realtà, tra cui la città capoluogo, Montoro, Atripalda, Aiello del Sabato», aggiunge ancora il sindaco. Da quando è stato avviato il progetto Sprar, la comunità di Petruro Irpino ha accolto dieci nuclei familiari di più nazionalità. «Tre di loro – spiega il sindaco Lombardi – hanno scelto di rimanere con noi stabilmente. Si tratta di due famiglie siriane e di una nigeriana. Hanno comprato casa e sono tutti perfettamente integrati. Basti pensare che giorni addietro ci hanno dato una grossa mano nell'organizzazione e nella gestione della sagra». C'è chi lavora come marmista, un altro come sarto, un altro ancora nei vigneti del pregiatissimo Greco di Tufo docg. A queste famiglie, che ormai sono residenti, si aggiungono le altre inserite nel programma della rete Sai. Dunque, altri 44 cittadini tra adulti, ragazzi e bambini nigeriani, ucraini, siriani, afghani. Nel biennio previsto dal progetto, vengono ospitati in più case del paese. A loro viene garantito vitto e alloggio. Seguono corsi di lavoro, in linea con le proprie esperienze, e lezioni di italiano. Sono totalmente indipendenti e i loro figli frequentano le scuole della zona. Le attività sono gestite dal consorzio «Sale della Terra» con il supporto della cooperativa «Il melograno». A Petruro Irpino l'integrazione è, dunque, realtà in uno solidarietà delle famiglie locali. Qui, la gente non fa più caso alla diversa nazionalità: dunque sui 293 residenti censiti 19 sono stranieri (12 femmine e 7 maschi) di età inferiore a 62 anni. Petruro Irpino è diventato un esempio emblematico di come si possa aiutare gli immigrati a integrarsi, contribuendo al tempo stesso ad arginare lo spopolamento in atto da anni. Un modo per non far morire i piccoli borghi. In Alta Irpinia, ci sono altri esempi di questa scelta. Come a Villamaina o a Sant'Angelo dei Lombardi. In questo modo, si riaprono molte case ricostruite nel dopo-terremoto che erano rimaste chiuse da tempo per l'emigrazione di chi ha lasciato la sua terra. Spazi vuoti che tornano a rianimarsi, con gente nuova e giovane che rianima le comunità. Forse è davvero questo il futuro per le aree interne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

19f1d23dc2d1b35fd7943b1e2e3e8bf7

15-NOV-2022
da pag. 25 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

Bonomi: «Completare tutte le reti entro il 2026»

Confindustria

L'appello del presidente: «La burocrazia non sia un freno»

Nicoletta Picchio

La premessa: «Siamo tutti fortemente consapevoli che le tlc sono una leva strategica fondamentale per sostenere la competitività e la modernizzazione del Paese». E quindi c'è un obiettivo prioritario da raggiungere: «Costruire una filiera completa, perfettamente in linea con il Piano di ripresa e resilienza. Occorre assicurare entro il 2026 il completamento degli investimenti per le infrastrutture di rete ad alta velocità sia fisse che mobili per la copertura integrale del territorio».

Carlo Bonomi ha aperto il Forum delle Telecomunicazioni che si è tenuto ieri a Roma, organizzato da Asstel-Assotelecomunicazioni, con un video messaggio in cui si è rivolto a «tutti gli attori coinvolti, a cominciare dalla politica e dalle istituzioni» affinché si agisca per raggiungere un'«autonomia strategica» sulle reti e si attui il Pnrr nei tempi previsti.

Per farlo «i vincoli della burocrazia e gli orpelli amministrativi devono assolutamente essere eliminati: la burocrazia non può essere un freno alla fluidità nei processi di investimento dei nostri operatori». È stata proprio la pandemia, ha sottolineato il presidente di Confindustria, ad averci mostrato «la necessità delle reti di tlc, la cui efficienza ci ha permesso di non fermarci. Abbiamo anche capito la rilevanza di avere una nostra capacità tecnologica e produttiva nei settori chiave». L'accesso a internet tramite strutture di ultima generazione, ha continuato Bonomi, è «un elemento centrale per la sicurezza del Paese, assicura piena operatività, crea sviluppo e occupazione, genera impatto in ogni aspetto della vita dei singoli e in ogni settore dell'economia. Le reti – ha aggiunto – sono uno strumento trasversale e prioritario, senza il quale nessuna delle componenti del Pnrr ha modo di realizzarsi. Permettono di essere parte integrante del mercato unico europeo».

Quindi vanno attuate «tutte le misure per la diffusione della banda ultra larga sul territorio, dal piano Italia a 1 giga al piano Italia 5G, bisogna concentrare l'attenzione sulla copertura delle aree grigie e nere del Paese, dei complessi scolastici, degli ospedali e isole minori, nonché massimizzare le possibilità offerte dal piano vaucher per le imprese». I tempi che ci attendono sono complessi e richiedono «responsabilità e unione di intenti». Non solo: servono «progetti audaci, che guardino lontano, non schiacciati sul presente e sui dividendi elettorali». Bisogna, ha concluso Bonomi, «connettere il futuro e per farlo dobbiamo lavorare con la nostra consueta tenacia, nel non farci scoraggiare dalle difficoltà. Continueremo a mettere gli interessi dell'Italia davanti ai nostri e non avremo alcun timore di dire ciò che secondo noi sarebbe meglio per il nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1623


Finanza & Mercati
Rete unica, il Governo apre il dossier «Il controllo pubblico è punto fermo»

Superficie 12 %

15-NOV-2022
da pag. 1-16 /foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

ALLARME SIDERURGIA

Confindustria: l'ex Ilva Taranto è una priorità nazionale

Palmiotti —a pag. 16

Ex Ilva, stop alle ditte d'appalto Governo chiede risposte subito

L'AZIENDA
Il presidente Bernabé: «La gestione della liquidità per noi è un problema gigantesco»

La nuova crisi

Confindustria: «Massima attenzione e disponibilità, serve soluzione a breve»

Il tavolo con il ministro delle Imprese Adolfo Urso convocato per giovedì

Domenico Palmiotti

La crisi di liquidità assedia Acciaierie d'Italia e la porta a sospendere con decorrenza da ieri, e sino al 16 gennaio, attività e ordini di 145 imprese dell'indotto di cui 43 a Taranto. «Sopraggiunte e ulteriori circostanze», dice l'ex Ilva nella comunicazione alle imprese. Ancora ieri imprese e personale hanno avuto accesso nel siderurgico per smontare i cantieri. Non ci sono state proteste dei lavoratori, anche se è intenzione dei sindacati effettuare iniziative a breve. Si teme che possa esserci un ricorso alla cassa integrazione per circa 2mila esterni. Ma gli investimenti industriali e ambientali sono confermati, ha assicurato Acciaierie d'Italia. Mentre dal ministero delle Imprese evidenziano che sono attese già nella riunione odierna del cda «concrete risposte per l'indotto e per i lavoratori, a fronte di una decisione che ha suscitato giustamente sconcerto, tanto più per le modalità con cui è stata annunciata, assolutamente inaccettabili». Al ministero si fa notare che «nulla era stato preannunciato dall'azienda negli incontri che lo stesso ministro aveva avuto nei giorni scorsi con ceo e presidente di Acciaierie d'Italia, così come con l'azionista pubblico, proprio al fine di affrontare le problematiche dell'azienda anche in riferimento alle risorse pubbliche già destinate e ai nuovi provvedimenti appena deliberati». Per Confindustria (nazionale, Puglia e Taranto) «l'improvvisa sospensione dell'operatività di 145 imprese appaltatrici da parte di Acciaierie d'Italia, ex Ilva, desta molta preoccupazione». «Nel totale rispetto dell'autonomia d'impresa», Confindustria auspica «che venga individuata al più presto una soluzione nell'interesse dei lavoratori e della vasta filiera di imprese fornitrici, scongiurando gravi ripercussioni sul tessuto sociale di Taranto e della Puglia». «Acciaierie d'Italia - si evidenzia - è una priorità nazionale per l'intera manifattura del Paese ed è strategico accelerare la piena difesa del ciclo integrale a caldo per l'Italia intera e per la sua bilancia commerciale. Da anni è evidente l'effetto di freno sulle scelte di Acciaierie d'Italia determinato dal percorso dilazionato e incerto del ventilato ritorno al controllo pubblico». «Per questo - si sottolinea - il Sistema Confindustria si rende disponibile a contribuire alla ricerca di soluzioni da avviare in tempi rapidi, in linea con l'importanza strategica che rappresentano le produzioni, gli occupati e la filiera di Acciaierie d'Italia».

Intanto il ministro Adolfo Urso giovedì incontrerà a Roma il governatore pugliese Michele Emiliano e i sindacati nazionali che ieri si sono rivolti a lui e ai ministri del Lavoro, Marina Calderone, e dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin. «Su questo dossier strategico come su tutti gli altri ho preso visione fin dall'inizio del mio mandato» ha affermato Urso. «La strategia dell'esecutivo è quella di delineare il futuro per l'acciaieria italiana - ha aggiunto -. Col tempo realizzeremo un piano siderurgico nazionale che tenga insieme i vari siti produttivi e rispetti le rispettive vocazione non solo a Taranto, ma anche a Terni e a Piombino».

Sulla crisi pesa un insieme di vicende. Che partono (febbraio 2021) dal deconsolidamento della costola italiana dalla corporate e dal ritiro dei manager stranieri da Taranto da parte di ArcelorMittal. Nella primavera 2021 è avvenuto l'ingresso di Invitalia, società Mef, nel capitale di Acciaierie d'Italia. Ma dopo i 400 milioni versati da Invitalia per acquisire il 38 per cento della holding AdI, dal pubblico non è arrivato più nulla. In una riunione svoltasi ieri nella sede della Camera di Commercio, parlamentari e sindacati hanno giudicato la sospensione delle 145 realtà





Superficie 38 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1623

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00359

dell'indotto come un tentativo di Adi di premere sul Governo per avere parte delle risorse dei decreti Aiuti Bis e Ter (2 miliardi) e sostenere così la propria liquidità. Espressi toni molto duri verso l'azienda con la richiesta al Governo di far allontanare Arcelor-Mittal. Richiesta che ha avanzato al premier Giorgia Meloni anche il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci. Ma ancora ieri Franco Bernabè, presidente di Adi, ha ribadito quanto più volte sostenuto negli ultimi mesi. «La gestione della liquidità è per noi un problema gigantesco e non c'è intendimento di fare pressione sul Governo che ci ha costantemente sostenuto, parlo del Governo Draghi, ed è molto forte l'attenzione che sta dedicando al problema il Governo Meloni» ha detto Bernabè.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministero invita Acciaierie a fornire «risposte concrete per l'indotto e per i lavoratori»

00259



I numeri. Acciaierie d'Italia ha comunicato la sospensione delle attività di 145 ditte dell'indotto che svolgono lavori ritenuti non essenziali. I lavoratori interessati allo stop sono circa 2mila

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1623

15-NOV-2022
da pag. 20 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

Diversità e inclusione tra le priorità delle aziende italiane per il futuro

Questione di genere

Ha preso il via ieri 4w4i: la maratona di 160 eventi organizzati da 250 aziende

Il tema scelto quest'anno per la terza edizione è la diversità di genere

Monica D'Ascenzo
Manuela Perrone

Valorizzazione, ascolto, lotta agli stereotipi, formazione, attenzione alle Stem, orientamento efficiente, sostegno al ritorno dalla maternità. Sono le parole chiave per contrastare le disparità sui luoghi di lavoro, a partire da quelle di genere, e promuovere l'inclusione della diversità: un valore per la società, ma anche un fattore strategico di business in tutti i settori, da quelli tradizionali della manifattura e della finanza a quelli innovativi del digitale e dell'Ict, perché potente motore di produttività e di crescita del Pil.

I numeri dei divari sono stati snocciolati ieri nel corso dell'evento di apertura di "4 Weeks 4 Inclusion", la maratona di progetti realizzata da oltre 250 partner tra imprese, università, enti pubblici e privati che si concluderà il 6 dicembre. In programma più di 160 appuntamenti gratuiti, aperti a tutti in streaming: un racconto corale per testimoniare progetti e soluzioni per fare dell'inclusione un pilastro della cultura organizzativa e aziendale.

Pilastro su cui ancora c'è molto da lavorare. Il tasso di occupazione femminile in Italia, complice la pandemia, è tornato nel 2021 sotto la soglia del 50 per cento. Gli ultimi dati Istat, relativi al mese di settembre, lo danno al 51%, ma il gap rispetto al tasso di occupazione maschile risulta di quasi venti punti percentuali, contro gli undici della media europea. La metà delle italiane con almeno un figlio non risulta occupata, contro il 27% registrato tra le donne senza figli. Il *gender pay gap adjusted*, ossia il divario salariale "aggiustato" tenendo conto dell'impatto sul reddito medio mensile dei guadagni orari, delle ore retribuite e del tasso di occupazione, è stato calcolato da Eurostat nel nostro Paese al 43%, contro il 36,2% della media Ue. Nonostante i progressi degli ultimi anni, le donne nei ruoli apicali sono ancora una rarità: il 6% tra presidenti, ceo e direttori generali.

«La parità è fondamentale per tutto il Paese», ha sottolineato aprendo i lavori Salvatore Rossi, presidente di Tim, capofila dell'iniziativa. «L'Italia – ha aggiunto – registra un ritardo di decenni sull'occupazione femminile: una storia di secoli intensamente patriarcale che ha generato una sottocultura diffusa, sia negli uomini sia nelle donne. L'obiettivo di questa maratona – ha spiegato – è diffondere il pensiero dell'inclusione nel nostro Paese. Vogliamo risvegliare le coscienze delle persone e della comunità, ispirare un cambiamento personale e sociale. I risultati delle politiche di inclusione entrano in modo prepotente nel benessere della società. Per questo aumenta il Pil».

Partner di 4 Week 4 Inclusion è il Gruppo 24 Ore, che parteciperà con un proprio evento il 25 novembre, nell'ambito della consolidata copertura che le testate del gruppo (Il Sole 24 Ore, Radiocor e Radio24) dedicano alla Giornata internazionale per la prevenzione della violenza contro le donne. «Essere inclusivi conviene», ha affermato l'amministratrice delegata Mirja Cartia d'Asero. «La più efficace possibilità di crescita per l'Italia passa attraverso un maggior incremento del lavoro femminile, che potrebbe offrire un contributo al Pil calcolato tra il 9 e l'11%. Le donne portano nelle organizzazioni le loro caratteristiche principali: rapidità di cambiamento, resilienza, leadership inclusiva». Per l'ad del Sole 24 Ore, le principali leve su cui agire sono due: «La prima è prescrizionale. La legge Golfo-Mosca sulle quote nei Cda è stata forse considerata una forzatura, ma ha conseguito risultati palesi, evidenti a tutti. Allo stesso modo, la certificazione di genere appena diventata legge è utile a rendere le aziende sempre più sensibili: oggi sono 42 quelle "certificate" e se ne attendono 100 entro fine anno, tra cui Il Sole 24 Ore. La seconda leva è il cambiamento culturale. Questo evento lo dimostra».

Dall'industria finanziaria vengono indicazioni di cambiamento, come ha testimoniato Roberto Parazzini, ceo di Deutsche Bank Italia, per il quale «le aziende devono gestire bene le discontinuità, i momenti in cui le donne che hanno le stesse performance e potenziale dei loro colleghi si fermano o rallentano. Il caso più frequente è la maternità. Qui il sistema Paese deve mettere a disposizione strumenti, ma le aziende possono dare il loro contributo per distribuire il carico di lavoro anche su altre figure in famiglia. Ad esempio in DB abbiamo reso obbligatorio il congedo parentale per i neo papà». Nella stessa direzione si muove anche Intesa Sanpaolo, rappresentata all'evento dalla direttrice operativa Paola Angeletti: «Abbiamo messo in campo numerose iniziative di inclusione e parità di genere affinché ciascuno sia messo nelle migliori condizioni di dare il proprio contributo e di veder valorizzato il proprio talento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALVATORE ROSSI
Il presidente Tim: «Includere le diversità non per annullarle, ma per esaltare le unicità e le potenzialità»



ROBERTO PARAZZINI
Il ceo di Deutsche Bank Italia: «Bisogna valorizzare il merito andando oltre gli stereotipi»



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1615

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

IN VISITA AL PAPA

00259

Confindustria Campania, guidata dal presidente Gianluigi Traettino, ha fatto visita al Santo Padre nell'aula del Fungo in Vaticano. La visita è avvenuta in occasione della celebrazione dei 50 anni dell'associazione campana, nata il 9 novembre 1971. Nel corso dell'incontro Papa Francesco ha ricordato quanto sia importante il valore della condivisione.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1615



15-NOV-2022
da pag. 40 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

Enti locali, domani l'ok finale al contratto

Pubblico impiego

Per circa 430mila dipendenti aumenti medi da 117,53 euro lordi al mese

Gianni Trovati
ROMA

Sarà firmato domani il contratto 2019/2021 delle Funzioni locali. Il via libera arrivato ieri pomeriggio da parte della Corte dei conti apre la strada alla firma finale dell'intesa, e soprattutto all'entrata in vigore dei suoi contenuti che si faranno quindi sentire nell'ultima busta paga dell'anno.

Il primo effetto per i quasi 430mila dipendenti del comparto (enti locali, regioni e camere di commercio) è l'aumento medio da 100,27 euro lordi sul tabellare, in un ventaglio che va dai 56,1 euro lordi della posizione economica più bassa («A1») ai 104,28 previsti per quella più alta («D7»). Nel conto entrano però anche le risorse individuate dall'atto di indirizzo integrativo per finanziare la riforma degli ordinamenti e il mini-sblocco del fondo per il trattamento accessorio, che può salire per una quota pari allo 0,22% del monte salari. In termini medi, quindi, l'impatto economico complessivo è stimato in 117,53 euro.

Ma il numero più visibile con l'entrata in vigore del nuovo contratto sarà quello degli arretrati: valgono 1.727,63 euro lordi una tantum in media, figli dell'attesa per un accordo che riguarda il triennio 2019/21. Anche in questo caso la media nasce da valori molto distanti fra loro: chi occupa l'ultimo gradino della scala gerarchica si attende un'una tantum da poco più di 1.500 euro, chi è appena sotto la dirigenza si vedrà accreditare circa 2.900 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1739



15-NOV-2022
da pag. 37-40 foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

Lavoro

Fondo nuove competenze, tempi stretti per le procedure

Accordo e domanda in tempi stretti per il Fondo nuove competenze

Politiche attive

L'erogazione delle risorse fino a esaurimento impone di agire rapidamente

Il termine di 150 giorni per concludere l'intervento potrebbe non bastare

Enzo De Fusco

Le imprese hanno tempo 150 giorni dalla data di comunicazione di approvazione dell'istanza per svolgere la formazione, rendicontare le ore da finanziare e presentare la richiesta di rimborso a saldo, pena inammissibilità del contributo previsto dal Fondo nuovo competenze. Questa è la scelta fatta dall'Anpal su un tema molto sensibile che riguarda i tempi entro cui deve essere svolta la formazione.

Sebbene il tempo a disposizione per le aziende sia più ampio rispetto alla precedente versione del Fondo (erano previsti solamente 90 giorni), le imprese più strutturate faranno fatica a rispettare il limite imposto dall'avviso pubblicato da Anpal.

Tuttavia, da quanto emerge dal testo, il termine di 150 giorni è fissato «salvo diversa indicazione da parte di Anpal», lasciando intendere che, in caso di necessità, le aziende potranno motivare una richiesta di proroga.

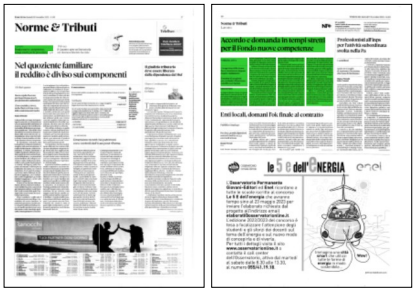
Una notizia positiva si registra nel termine di presentazione delle domande, che è stato fissato al 28 febbraio 2023, anche se questo congruo arco di tempo rischia di essere poco utilizzato, poiché contrapposto con la necessità di presentare le domande prima possibile in quanto vengono valutate in ordine cronologico fino a esaurimento fondi.

Nessuna novità, invece, per la sottoscrizione dell'accordo sindacale in quanto il termine rimane fissato entro fine anno. Per la precisione, l'avviso stabilisce che l'accordo, sottoscritto da associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, deve essere firmato tra il 4 novembre e il 31 dicembre 2022. Su questo punto è auspicabile un intervento normativo che proroghi anche in questo caso il termine. Si ricorda che l'accordo sindacale deve contenere il numero dei lavoratori coinvolti nell'intervento; il numero di ore dell'orario di lavoro da destinare al progetto formativo, considerato che il limite minimo per ogni lavoratore è di 40 ore, mentre il limite massimo è pari a 200; il periodo entro il quale realizzare le attività formative che, come detto, dovranno concludersi non oltre 150 giorni dalla data di comunicazione di approvazione dell'istanza. L'avviso non riporta alcuna indicazione sulle modalità formative consentite, questo dovrebbe significare che è possibile erogare corsi in modalità mista senza rispettare alcuna proporzionalità tra formazione in presenza/sincrona o asincrona.

Si ritiene confermato il principio dell'alternanza del Fondo con la cassa integrazione, secondo cui per tutto il periodo di svolgimento della formazione il lavoratore non può essere destinatario di ammortizzatori sociali.

Infine, il contributo massimo complessivo riconoscibile per ciascuna richiesta non potrà eccedere i 10 milioni di euro. L'avviso, tuttavia, non precisa se l'azienda può presentare più domande e neanche pone limiti al riguardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 17 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1739

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

LE PREVISIONI DI BANCA D'ITALIA

MARCHE

Dopo sei mesi in crescita l'economia è nel guado

Aumento dei prezzi di vendita, con il rischio di abbassare il livello di competitività, riduzione dei margini di profitto, cambio dei fornitori, rinegoziazione dei contratti in essere, maggiore autoproduzione di energia elettrica, riduzione delle linee produttive attive o dei tempi di funzionamento degli impianti, accelerazione della richiesta di finanziamenti da parte delle banche. In attesa di interventi strutturali da parte del governo centrale, le imprese delle Marche stanno reagendo in ordine sparso ai rincari dell'energia e al protrarsi di problemi di approvvigionamento, segnali chiari di un progressivo deterioramento del quadro congiunturale, che alimentano un clima di incertezza e vanificano la crescita del Pil regionale, che nei primi sei mesi di quest'anno era cresciuto del 5,7%, in linea con il dato nazionale. Parla di un'economia nel guado, «che affronta un passaggio tra due condizioni molto diverse», il direttore della sede di Ancona di Bankitalia, Maurizio Cannistraro, presentando l'aggiornamento congiunturale e annunciando anche che all'orizzonte ci sono un inasprimento delle condizioni per ottenere crediti dalle banche e una riduzione dei consumi delle famiglie.

—Mi.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1623


Imprese & Territori
Ex Ilva, stop alle ditte d'appalto
Governo chiede risposte subito

15-NOV-2022
da pag. 28 / foglio 1

ItaliaOggi
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 21449 Diffusione: 18467 Lettori: 73000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il credito d'imposta per investimenti in beni immateriali conserva i vantaggi per il 2023

Bonus 4.0 ad ampio raggio

Fruibile anche pre-interconnessione, ma con taglio al 6%

DI FABRIZIO G. POGGIANI

Con l'interconnessione tardiva del bene strumentale resta sempre possibile usufruire del credito d'imposta 4.0 anche dal 2023 sebbene con l'aliquota più ridotta del 6%.

Com'è noto con i commi da 1051 a 1063 dell'art. 1 della legge 178/2020 (legge di bilancio 2021), come modificati dal comma 44 dell'art. 1 della legge 234/2021 (legge di bilancio 2022), riconoscono un credito d'imposta per gli investimenti in nuovi beni strumentali "ordinari" e "Industria 4.0", che differisce per alcuni aspetti dal precedente credito d'imposta previsto dai commi da 184 a 197 dell'art. 1 della legge 160/2019.

Possono beneficiare dell'agevolazione le imprese, a prescindere dalla forma giuridica e dal settore economico di appartenenza, anche se applicano regimi d'imposta forfetari e/o sostitutivi, e sono previste tre tipologie di investimenti agevolabili: beni materiali e immateriali strumentali nuovi "ordinari", beni materiali, di cui all'allegato A alla legge 232/2016, e beni immateriali, di cui all'allegato B alla medesima legge.

La differenza dalla precedente agevolazione, di cui alla legge 160/2019, è che sono inclusi, nell'ambito oggettivo di applicazione del nuovo credito d'imposta, anche gli investimenti in nuovi beni immateriali diversi da quelli elencati nell'allegato B alla legge 232/2016.

La decorrenza delle nuove misure del credito d'imposta è stata introdotta retroattivamente al 16/11/2020 ma il comma 44 dell'art. 1 della legge 234/2021 (legge di bilancio 2022) ha prorogato l'agevolazione dal 2023 al 2025 limitatamente ai beni materiali e immateriali 4.0; per gli investimenti in beni ordinari, l'agevolazione spetta invece fino al 31/12/2022 o nel termine più lungo, in presenza di alcune condizioni, del 30/06/2023.

Per gli investimenti che hanno per oggetto beni compresi nell'allegato A alla legge 232/2016, il credito d'imposta è riconosciuto soltanto alle imprese in misura distinta in base al periodo di effettuazione degli investimenti, ai sensi dei commi da 1056 a 1057-bis della legge 178/2020; l'art. 3-quater del dl 228/2021 ha prorogato al 31/12/2022, in luogo dell'originario termine del 30/06/2022, il termine lungo per l'effettuazione degli investimenti prenotati nel 2021.

Se l'interconnessione dei beni avviene in un periodo d'imposta successivo a quello della loro entrata in funzione è possibile iniziare a fruire del credito d'imposta generale per la parte spettante e, in tal caso, l'ammontare del credito d'imposta in misura piena successivamente fruibile dall'anno di interconnessione dovrà essere decurtato di quanto già fruito in precedenza.

Il detto valore, al netto del credito di imposta già fruito, deve essere successivamente suddiviso in un nuovo triennio di fruizione di pari importo (Agenzia delle Entrate, circ. 9/E/2021 § 5.4 e per Faq dell'Agenzia delle Entrate di settembre 2022).

Per i beni inquadrabili tra quelli "Industria 4.0", però, il comma 1059 dispone che "nel caso in cui l'interconnessione dei beni di cui al comma 1062 avvenga in un periodo d'imposta successivo a quello della loro entrata in funzione è comunque possibile iniziare a fruire del credito d'imposta per la parte spettante ai sensi dei commi 1054 e 1055".

Poiché i commi 1054 e 1055 riguardano solo gli investimenti 2021 e 2022, è nato il dubbio se sia possibile fruire del credito in misura ridotta per i beni "Industria 4.0" acquistati a partire dal 2023 in poi e non ancora interconnessi e, nel caso, quale sia la percentuale da utilizzare a partire dal 2023 per il calcolo di tale credito.Con una risposta inserita nelle Faq di settembre 2022 richiamate in precedenza, con la quale l'Agenzia delle entrate ha precisato le modalità di compilazione del quadro RU della dichiarazione (crediti d'imposta) e di compensazione nella delega modello F24 nel caso di interconnessione successiva, il credito ridotto che si applica nell'anno precedente l'interconnessione, non si qualifica come credito d'imposta per beni materiali, di cui ai commi 1054-1055, ma è fin dall'inizio da qualificarsi come credito 4.0, che per il primo anno viene utilizzato in maniera ridotta; a supporto il fatto che nella delega F24 si usa fin da subito il codice tributo del credito 4.0.

La criticità, quindi, deve essere risolta tenendo conto che, a partire dal 2023, posta la soppressione del credito beni materiali non inquadrabili tra quelli 4.0, nessuna modifica è stata prevista per la modalità di fruizione del credito 4.0, il quale, in aderenza ai contenuti del citato comma 1062, continua a poter essere utilizzato, sebbene in maniera ridotta, fino all'interconnessione con la percentuale del 6%.

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1747 - T.1752



Superficie 50 %

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 47246 Diffusione: 35665 Lettori: 217000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

Inaugurati i tre master per i quali il gruppo guidato da Donnarumma investirà 100 milioni di euro nei prossimi cinque anni

Transizione energetica, via al Tyrrhenian Lab di Terna

DI CARLO BRUSTIA

Terna ha inaugurato il Tyrrhenian Lab: al via i tre master di secondo livello promossi nell'ambito del progetto per il quale l'azienda, che gestisce la rete elettrica nazionale, investirà 100 milioni di euro nei prossimi cinque anni. E' quanto ha comunicato Terna al termine dell'evento organizzato in contemporanea nelle Università di Cagliari, Palermo e Salerno.

Il Tyrrhenian Lab è un centro di formazione per lo sviluppo di competenze tecnologiche e digitali funzionali alla gestione del sistema elettrico e all'accelerazione del processo di transizione energetica, distribuito nelle tre città in cui approderanno i cavi sottomarini del Tyrrhenian Link, una delle principali opere infrastrutturali del Paese, fondamentale per lo sviluppo e la sicurezza del sistema elettrico nazionale.

Alla fine dei 12 mesi del master, che punta a creare nuove professionalità dotate di competenze manageriali, ingegneristiche informatiche e statistiche, i 45 studenti selezionati saranno assunti nelle sedi territoriali di Terna e potranno operare in qualità di esperti di algoritmi e modelli per il mercato elettrico, esperti di sistemi di analisi e regolazione, esperti di gestione degli apparati di campo, esperti dei sistemi di automazione di stazione (Sas) ed esperti di Sistemi IoT di Stazione.

In due mesi, tra il 18 luglio e il 18 settembre, sono pervenute 170 domande di ammissione. Di queste, il 45% a Cagliari, il 31% a Salerno e il 24% a Palermo.

«La transizione energetica è una delle più grandi sfide del nostro tempo. Oggi possiamo vedere i primi frutti della nostra iniziativa, un progetto che guarda al futuro scommettendo sui giovani», ha dichiarato Valentina Bosetti, presidente di Terna. «Siamo contenti di poter contare su tre atenei prestigiosi per intraprendere un cammino condiviso di crescita, sia per Terna che per i ragazzi che oggi sono qui. Abbiamo bisogno di persone che sappiano gestire la transizione, capaci di riconoscere le necessità di un settore che si appresta ad affrontare un cambiamento epocale, in cui il processo di graduale decarbonizzazione sarà uno dei protagonisti».

Dal canto suo Stefano Donnarumma, amministratore delegato di Terna, ha sottolineato che «il Tyrrhenian Lab è un progetto sostenibile, che farà crescere l'intero sistema elettrico e valorizzerà il territorio del Sud Italia. A pieno regime nelle sedi del Tyrrhenian Lab lavoreranno almeno 200 persone con un indotto di mille ulteriori professionisti coinvolti. In tal modo Terna ribadisce l'impegno nello sviluppo di competenze altamente specializzate che aiuteranno il sistema a cambiare marcia seguendo quelle che secondo noi sono le direttrici fondamentali: investimenti su rinnovabili, reti e accumuli di energia elettrica». (riproduzione riservata)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1619

